

bero potuto affluire a Brindisi senza creare uno stato di grave disagio e di paralisi nelle acque del porto e sulle banchine. Né altri porti adriatici offrivano caratteristiche favorevoli per essere prescelti sotto i due punti di vista nautico e strategico. Fu perciò deciso che le masse maggiori tanto di soldati quanto di rifornimenti e materiale sussidiario avrebbero fatto scalo a Taranto.

Nel maggio 1915 era stato costituito in questa piazza marittima un ufficio di servizi logistici dell'armata per ricevere e coordinare le richieste delle unità, e per provvedere alle spedizioni periodiche dei rifornimenti, servendosi dei piroscafi e delle navi onerarie poste alla sua dipendenza. Le attribuzioni di questo ufficio, dato lo speciale carattere assunto dalla guerra, vennero necessariamente adattandosi man mano alle situazioni del momento, ed allargandosi poi in relazione alle necessità. Allorchè si dovè effettuare la spedizione militare d'Albania, il comando in capo dell'armata nominò una commissione di allestimento e d'imbarco che, composta di ufficiali di marina e completata con ufficiali designati dal ministero della guerra, ebbe l'incarico di presiedere alle operazioni d'imbarco, appoggiandosi all'ufficio dei servizi logistici. Una commissione simile fu costituita anche a Brindisi che, data la sua favorevole posizione, non fu del tutto esclusa come base di partenza accessoria. Una delegazione della commissione di Taranto si stabilì inoltre a Gallipoli, piccolo porto dell'estre-